

CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE.

Il *Giornale di Roma* uscirà ogni giorno eccettuati i festivi.

I prezzi vengono fissati

A Roma per trimestre . . . . . 2 50  
 Alle Province (franco) . . . . . 2 80  
 All' Estero (franco fino ai confini. 2 80



AVVERTENZE

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come le richieste d' inserzioni, dovranno essere diretti affrancati all' Ufficio d' Amministrazione del *Giornale di Roma*, in Piazza di Sciarra Num. 237.

# GIORNALE DI ROMA

GLI ATTI DEL GOVERNO INSERITI IN QUESTO GIORNALE SONO UFFICIALI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48,7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0° R.	Termometro R. ester. al Nord	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
5 Ottobre	Poll. 28 lin. 0,1	+ 10, 8°	8°	N-N-O. dd.	Sereno.	Dalle 9 pom. del 4 Ottobre, fino alle 9 pom. del 5.
	» 27 » 11,8	+ 18, 9	37	S. f.	Nuvoloso.	
	» 28 » 0,3	+ 15, 0	14	Calma.	Ser. nuv. sp.	Temperat. mass. + 19,1 Temperat. min. + 10,4

ROMA 6 Ottobre.

PARTE UFFICIALE.

ATTI DEL CONCISTORO SEGRETO

TENUTO IN NAPOLI NEL SUBURBANO DI PORTICI DALLA SANTITÀ DI N. S. PAPA PIO IX FERACEMENTE REGNANTE

Il giorno 28 Settembre 1849.

La Santità di Nostro Signore PAPA PIO IX ha tenuto questa mattina nel Real Palazzo di Portici il Concistoro Segreto, nel quale ha proposto le seguenti Chiese :

*Chiesa Metropolitana di Strigonia*, per Monsig. Giovanni Scitowsky, traslato dal Vescovato di Cinque Chiese.

*Chiesa Metropolitana di Leopoli*, (di rito latino), pel R. D. Luca Baraniecki, Canonico della stessa Metropolitana.

*Chiesa Vescovile di Rieti*, per Monsig. Gaetano Carletti, traslato dalla Chiesa Vescovile di Forlì.

*Chiesa Vescovile di Caserta*, per Monsig. Vincenzo Rozzolino, traslato dalla Chiesa Vescovile di Bova.

*Chiesa Vescovile di Beja*, per Monsig. Giuseppe-Saverio Cerveira e Souza, traslato dalla Chiesa Vescovile di Funchal.

*Chiesa Vescovile di Nusco*, pel R. D. Giuseppe Autelitano, Dottore in ambe le Leggi, Decano della Cattedrale di Bova.

*Chiese Vescovili di S. Marco e Bisignano*, pel R. D. Livio Parlatore, Sacerdote della Diocesi di Chieti, Rettore di quel Seminario, e Dottore in ambe le Leggi.

*Chiesa Vescovile di Bova*, pel R. D. Pasquale Taccone, Arciprete della Cattedrale di Mileto.

*Chiesa Vescovile di Fossano*, pel R. D. Carlo Giacinto Luigi Fantini, Dottore in S. Teologia, e Parroco in Torino.

*Chiesa Vescovile di Bobbio*, pel R. P. Pietro Giuseppe Vaggi da Genova, dell' Ordine dei Minori Cappuccini di S. Francesco, già Lettore in S. Teologia, e Provinciale nello stesso Ordine.

*Chiesa Vescovile di Orleans*, pel R. D. Antonio Felice Filiberto Dupanloup, Dottore in S. Teologia, e Canonico nella Metropolitana di Parigi.

*Chiesa Vescovile di Poitiers*, pel R. D. Lodovico Francesco Pie, Vicario Generale del Vescovo di Chartres.

*Chiesa Vescovile di Samogizia*, pel R. D. Matia Wotoczewski, Sacerdote di quella Diocesi, e Dottore in S. Teologia.

*Chiesa Vescovile di Braganza e Miranda*, pel R. D. Gioacchino Pereira Ferraz, Dottore e Professore di S. Teologia.

*Chiesa Vescovile di Angola*, pel R. P. Gioacchino Moreira Reis, Sacerdote dell' Ordine di S. Benedetto, Dottore in ambe le leggi.

*Chiesa Vescovile di Aretusa nelle parti degli Infedeli*, pel R. D. Giovanni Antonio Federico Baudri, Dottore in S. Teologia, Canonico della Metropolitana di Colonia, e destinato Ausiliare di quell' Arcivescovo.

*Chiesa Vescovile di Caradro nelle parti degli Infedeli*, pel R. D. Elia Puyana, Canonico della Cattedrale di Pamplona nella Nuova Granata, Dottore in S. Teologia, e destinato Ausiliare del Vescovo di Popayan con residenza nella Città di Pasto.

*Chiesa Vescovile di Dori nelle parti degli Infedeli*, pel R. D. Antonio De-Simone, Correttore e Visitatore dello Spedale degli Incurabili di Napoli.

*Chiesa Vescovile di Ortosia nelle parti degli Infedeli*, pel R. D. Ignazio dei Marchesi De-Bisogno, Canonico della Metropolitana di Napoli.

*Chiesa Vescovile di Cafarnao nelle parti degli Infedeli*, pel R. D. Filippo Cammarota, Arciprete del Capitolo di Gaeta, e Pro-Vicario Generale di quell' Arcivescovo.

Finalmente si è fatta a SUA BEATITUDINE l'istanza del Sacro Pallio per le Chiese Metropolitane di Strigonia e di Leopoli.

PARTE NON UFFICIALE

Gli Emi e Rmi signori Cardinali, componenti la Commissione Governativa di Stato, questa mattina si sono recati a restituire la visita a S. E. il sig. Tenente Generale D. Fernando Fernandez di Cordova, Comandante in Capo le truppe spagnuole nello Stato Pontificio.

S. E. il sig. Generale Cordova, Comandante in Capo l'esercito spagnuolo negli Stati Romani, fece, nel giorno 3 del corrente, la sua visita al sig. Generale Rostolan, da cui fu cordialissimamente accolto.

Il sig. Generale Rostolan volle, egli stesso, accompagnare il sig. Comandante in Capo dell'esercito spagnuolo in una perlustrazione del terreno, ch'è stato il teatro de' combattimenti, e delle operazioni dell'assedio. Quindi il sig. Generale Cordova ed il suo Stato-Maggiore pranzarono presso il sig. Generale Rostolan, unitamente a molti Uffiziali Generali dell'esercito francese.

Ciò è manifesta prova della sincerità di buoni rapporti e dei sentimenti di profonda stima che passano fra' Comandanti di ambo gli eserciti, francese e spagnuolo.

NOTIZIE DELLE PROVINCE

ALBANO 30 Settembre.

La città di Albano fu lieta di accogliere nel giorno sacro a S. Michele Arcangelo il suo novello Pastore l'Emo e Rmo sig. Cardinale Costantino Patrizi, Vicario del SOMMO PONTEFICE. L'esultanza del Popolo e di ogni ordine di Cittadini non volle solo mostrarsi coll'espressioni dell'animo, ma ancora con segni di pubblica ed onorata pompa, la quale crebbe d'importanza, perchè nel di seguente fu solennizzata la festività del Protettore S. Pancrazio. Alle tre pomeridiane giungeva privato ne' suburbj della Città l'Emo Vescovo, e prendeva stanza alla Villa del parente suo il sig. Principe Altieri, ove subito si condussero il Capitolo e le Autorità Civili e Militari del

luogo a tributargli omaggio di rispetto e l'espressioni del gaudio della intera Città, ed Esso accoglieva tutti con parole le più amorevoli, e con quella gentilezza di maniere, per le quali tanto si distingue ed ammira. Fu ivi servito un decoroso rinfresco degno del Principe che lo accoglieva, quindi con ben ordinata processione cui intervennero le Confraternite tutte, le Corporazioni Religiose, il Clero, il Governatore, il Maestrato Municipale, e resa maggiormente decorosa per la molta cortesia del Comandante Francese, che fornì scelta e numerosa guardia d'accompagnamento, non che dai musicali Concerti movea all'interno della Città, e giunto il Porporato sulla Porta principale, entrò nell'Oratorio della nobil Casa Doria, che vi è attiguo, ove assunti gli abiti Pontificali s'incamminò con tutta la solennità del rito, ed in mezzo all'apparecchiata pompa, al fragore de' mortaj ed al giubilo dei Cittadini, verso il principale Tempio magnificamente addobbato, e percorrendo le principali vie vi giunse alle ore 5, e subito vi pontificò il Vespere per la solennità del di seguente. Compiuta la funzione e benedetto il Popolo si condusse alla Episcopale residenza accompagnato dal Capitolo, dalle Autorità e dalla Milizia; poco appresso generale luminaria e fuochi di artificio chiusero una giornata, che li Cittadini presenti avranno sempre nel cuore, e li posteri ricorderanno per racconto de' padri, leggendo le dotte iscrizioni che fregiavano gli archi di trionfo e l'ingresso del Tempio, e per le stampe che furono distribuite a lode del Pontefice.

Nel giorno 30, la festività del S. Protettore fu del pari solenne e lieta, perchè salutata nell'alba da moltissimi spari, che più volte nel di furono ripetuti. Nelle ore del mattino ebbe luogo la Processione col Semibusto del Santo che riuscì bella e decorosa; poi una scelta Musica Romana cantò nella principale Messa pontificata dal nuovo Pastore, nel mezzo della quale pronunciò dall'alto del pergamo tale Omelia, che commosse ogni ascoltatore; il ragionamento fu dotto, elegante, ed insieme pastorale, e vero parto del cuore; principio col racconto del suo passaggio per Albano, mentre esulava a causa delle passate vicende, seguì mostrando il gaudio che ora prova di trovarsi Padre e Pontefice di questo luogo, e terminò enunciando i doveri che legano li Cittadini al suo Pastore e gli obblighi di Esso per soddisfare al grave incarico affidatogli, conchiuse invitando a corrispondersi a vicenda per la comune felicità. Dopo la Messa il Vescovo benedì il Popolo colle facoltà Papali, compartendo ogni relativa indulgenza.

Nelle ore pomeridiane furono li Vesperi del pari solenni, dappoi una corsa di cavalli barberi, appresso un globo arcostatico, e finalmente nuova luminaria ed altro fuoco di artificio dettero compimento a questa seconda giornata di universale letizia. La stagione arrese propizia, il concorso de' Forastieri fu sopra ogni credere numeroso e scelto, e l'ordine pubblico venne per tal modo conservato, che non fuvi la più lieve dispiacenza a lamentare.

Il sig. Cardinal Vescovo, in questo di doppiamento solenne, invitò a mensa lo Stato Maggiore Francese, tutto il Capitolo e le Autorità locali, e la mensa fu servita con lusso ed eleganza, e col continuato trattamento della musica, che la gentilezza del Colonello Francese fece accedere nelle contigue stanze. Sul finire del pranzo il sig. Avvocato Ferdinando Montani, Governatore della Città, discorse alcune cose relative alle circostanze de' tempi, ed invitò ad onorare il Grande PONTEFICE che ci governa, le Potenze Cattoliche che lo ajutarono, ed il nuovo Vescovo donato a questo cospicuo luogo. Fra le altre cose disse: » Il triste e doloroso spettacolo, al quale nei mesi trascorsi assistemmo con una pazienza più o meno pericolosa, ricorda quelle sane massime di Religione e di Politica, le quali bastarono sino dalla creazione



sociale a conservare intatta la fede di Dio e il diritto delle genti, e richiama in tutti l'obbligo di correre con le maggiori forze della mente e del corpo per annientare un partito, il quale vorrebbe colle sue assurde dottrine sconvolgere il mondo, per servire ad ogni più sfrenata umana passione. — La peste del comunismo è la più grande calamità del nostro secolo, questa sorpassa di gran lunga qualunque altra morbosa influenza.

» Sia gloria eterna all'immortale Pontefice PIO IX. il quale seppe ritrarre la Navicella dal mare tempestoso che tentava sommergerla, e noi, stringendoci tutti presso l'augusto suo Trono, adoperiamoci con ogni potenza nostra a sorreggere quelle istituzioni colle quali intende di governare lo Stato, e ci accompagnerà il plauso del mondo ed il favore di Dio.

» Azioni di moltissima riconoscenza tributiamo alle Potenze Cattoliche, che coadiuvarono l'impresa del SOMMO GERARCA per comprimere l'anarchia già resa gigante ne' suoi temporali Dominj; riconoscenza in special modo dovuta alla nazione ed all'armata Francese, che nell'ordine del mantenimento sociale contribuirono coll'oro, col sangue, e con mirabile perseveranza a purgare la nostra terra dalle orde di coloro che l'avevano invasa e conculcata.

» Onore immenso a Voi, o Porporato eccelso, che, Vicario del SOMMO PONTIFICE, non dubitaste di rientrare primo nella eterna città all'esercizio del santo Vostro ministero. Onore a Voi, che, donato a questa città antichissima per Pontefice e Padre, saprete alleggerirne li mali, provvedere ai bisogni, e congiungere gli abitatori in quell'onorevole vincolo di fratellanza, che tanto è necessario per la pace, per l'ordine, e per l'incremento di ogni civile prosperità.

» Lode all'episcopale Vicario ed al Clero di questo luogo, che addimostrano colle opere, col fervore e colla virtù, che l'evangelo di Cristo concilia mirabilmente la fede, la scienza, l'ordine ed il potere.

» Lode alla Municipale Rappresentanza, che con molta provvidenza intende al reggimento della cosa pubblica.

» Lode in fine a tutti que' buoni di cui questa città abbonda, li quali col loro esempio sapranno allontanare ogni atto di corruzione per togliersi da nuove miserie e sciagure, educando i concittadini alla operosità, ed a quella fermezza d'intelletto, che sola può formare l'incremento e la prosperità di questo nostro dolcissimo Cielo.

Viva PIO IX. — Viva il suo Vicario, nostro degnissimo Vescovo.

Viva l'armata Francese, qui rappresentata dal valoroso Tenente Colonnello Montenard. (Applausi strepitosi.)

## STATI ITALIANI

### REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI 3 Ottobre.

Il dì 28 agosto ultimo trapassava nel Comune di Stefanaceni, provincia di Calabria ulteriore 2.<sup>a</sup>, un contadino di 102 anni, di nome Domenico Barbuto. Egli fu sempre operoso, diligente, morigerato, perspicace nelle faccende campestri. Maritatosi nella giovinezza, restò vedovo solo tre anni addietro, il che fa supporre una ragguardevole longevità anche nella consorte che gli partorì molta prole. Florido sempre in salute, non s' infermò mai che di lievi malsanie. Nella decrepitezza gli s' infievoli l'udito soltanto: negli ultimi anni cadde in una tranquilla fatuità. S'ignora la cagione della sua fine, ma l'età di cento e due anni è grave a bastanza per esser necessario che la morte venga prodotta da particolar malattia.

(Giorn. Costit.)

### GRAN DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 4 Ottobre.

Lettere di Vienna, in data del 29 del decorso mese di settembre, annunziano che S. A. I. e R. il Granduca nostro Sovrano, era partito da quella Capitale nella mattina del giorno stesso a ore 9 e tre quarti antimeridiane dirigendosi alla volta di Bruck, onde restituirsì nei suoi Stati, nei quali può quindi considerarsi come imminente il suo ritorno.

S. A. R. la Principessa Augusta di Baviera seguiva fino a quella volta l'Augusto suo genitore, che Sua Maestà l'Imperatore d'Austria aveva accompagnato fino alla Stazione della strada ferrata. Avanti la sua partenza S. A. I. e R. il Granduca si è degnato di decorare della gran Croce dell'Ordine del merito, sotto il titolo di S. Giuseppe, S. A. il Principe Carlo Liechtenstein, Maggiordomo maggiore di S. M. I., ed il conte Grunne Aiutante di Campo generale della prefata Maestà Sua; come pure di quella di Commendatore dell'Ordine stesso il generale Kellner secondo Ajutante di Campo di Sua Maestà, che era stato spedito ad incontrare l'A. S. I. e R. non che di quella di Cavaliere il Capitano che accompagnava il medesimo in tale missione ed il Generale Troyer che fu assegnato al servizio del nostro Augusto Principe, durante la sua dimora in Vienna; mentre dal canto suo, S. M. I. e R. Apostolica si è compiaciuta conferire la gran Croce dell'Ordine della Corona di ferro al Senatore Aiutante Generale, Giuseppe Sproni, e quella di Commendatore dell'Ordine

medesimo al Segretario Intimo Commendatore Matteo Bittheuser. (Monit. Tosc.)

## PIEMONTE

GENOVA 2 Ottobre.

Verso la mezzanotte di ieri giunsero in questo porto i reali pacchetti a vapore il Goito e il Monzambano che recano la spoglia del magnanimo Carlo Alberto. Essa è accompagnata dallo stesso corteggio che di qui mosse per levarla da Oporto. Appena qui giunti, una staffetta fu spedita a Torino per recarne l'avviso al Governo, il quale ne venne questa mane informato anche per via telegrafica. La squadriglia ebbe subito l'ordine di salpare pel Golfo della Spezia, dove attenderà dal Governo gli ordini pel giorno in cui avrà luogo in Genova l'augusta cerimonia.

(Gazz. di Genova.)

## REGNO LOMBARDO-VENETO

MILANO 26 Settembre.

### NOTIFICAZIONE

In seguito a disposizioni emanate dall'I. R. ministero delle Finanze, viene pubblicata a comune intelligenza la qui annessa Notificazione colle relative norme per l'aprimiento di un prestito di Stato.

Avvertesi inoltre il pubblico che, a maggiore facilitazione, l'incarico di ricevere le domande di sottoscrizione e le cauzioni, come pure i rateali versamenti in conto del prestito, vien demandato alle due casse centrali in Milano e in Verona, non che a tutte le casse provinciali di Finanza di questo Regno. Milano 23 Settembre 1849.

Il Commissario Imperiale Plenipotenziario  
MONTECUCCOLI.

### NOTIFICAZIONE

DELL'I. R. GOVERNO PER L'ARCIDUCATO  
D'AUSTRIA SOTTO L'ENNS.

Intorno all'aprimiento di un Prestito  
per le Imperiali e Reali Finanze Austriache.

Nel pubblicare, in seguito a dispaccio dell'I. R. ministero delle Finanze 14 andante mese num. 10117, le qui unite norme per l'aprimiento di un prestito di Stato, si deduce a comune intelligenza quanto segue:

I. Il Prestito dovrà consistere nell'importo nominale di settantuno milioni di fiorini, ripartito in obbligazioni di Stato al quattro e mezzo per cento.

II. Tali obbligazioni si emettono per importi di 1000, 500 e 100 fiorini, e sono prevedute di coupons portanti l'interesse di un semestre, verso la cui produzione si possono esigere presso la cassa del debito pubblico in Vienna gl'interessi maturati.

III. Fino a tanto che sarà permesso l'investimento degl'interessi scaduti, mediante la loro conversione in obbligazioni di Stato al cinque per cento pagabili quanto alla rendita in Francoforte sul Meno od in Amsterdam, potranno impiegarsi all' uopo anche i coupons scaduti delle obbligazioni di Stato relative al Prestito attuale.

IV. Per ogni cento fiorini di queste Obbligazioni di Stato dovranno versarsi ottantacinque fiorini in moneta di convenzione.

V. La sottoscrizione comincia il 22 settembre del corrente anno, e si chiude col giorno 4 del successivo ottobre.

VI. Oltre le casse accennate nei §§. 2 e 9 delle acciuse norme, la casa bancaria Hope e Comp. in Amsterdam è autorizzata a ricevere le sottoscrizioni, le cauzioni ed i versamenti rateali. Presso detta casa bancaria possono quindi aver luogo le sottoscrizioni, lo sborso delle cauzioni ed i rateali versamenti collo stesso effetto come presso le casse di cui nei citati §§. 2 e 9 delle norme surripetute.

Vienna il 15 Settembre 1849.

L'I. R. Governatore della Bassa Austria  
GUSTAVO Conte di CHORINSKY.

### Norme per l'aprimiento di un Prestito di Stato.

In base alla decisione del Parlamento sanzionata da Sua Maestà nel giorno 8 gennajo 1849, viene assunto un prestito per le II. RR. Finanze austriache sotto le determinazioni qui appresso indicate.

§. 1. Il Prestito si apre in via di sottoscrizione volontaria. La sottoscrizione è libera a chiunque. L'importo minimo pel quale si può prender parte al Prestito è fissato a mille fiorini di valor nominale in Obbligazioni di Stato. Possono anche unirsi due o più persone, e sottoscrivere insieme per un importo che non sia minore della somma anzidetta. Esse in tal caso si considerano come un solo sottoscrittore.

§. 2. Ogni sottoscrittore deve presentare apposita domanda, esente da bollo, e secondo la modula qui unita A, diretta al ministero delle Finanze, insinuandola presso le casse della banca nazionale, presso le tesorerie provinciali, ovvero presso le casse o persone, nello Stato o fuori, designate all' uopo mediante speciale avviso, e da cui si potranno anche avere gratuitamente le stampiglie per simili domande.

§. 3. A ciascuna domanda si unisce la cauzione fissata nel §. 4. Sulla domanda munita della cauzione si rilascia al sottoscrittore, dietro sua richiesta, un certificato giusta l'annessa modula B.

§. 4. La cauzione consiste nel dieci per cento dell'importo da versarsi a termini della sottoscrizione, e deve essere fornita in danaro sonante.

§. 5. Qualora la somma complessiva di tutte le

soscrizioni sorpassasse di oltre un quinto l'importo pel quale è stabilito il prestito, le offerte verranno accettate dal ministero delle Finanze solo in proporzione di detta somma complessiva, e non altrimenti che in cifre divisibili per 100 senza residui o frazioni.

§. 6. A misura che venisse diminuita, pel disposto del §. 5, la somma dell'offerta, si diminuirà proporzionalmente anche la cauzione, restituendo il sopravanzo al sottoscrittore ove ne facesse domanda.

§. 7. Entro giorni 14 dalla scadenza del termine stabilito per le sottoscrizioni, si pubblica, mediante la Gazzetta di Vienna, la somma complessiva delle insinuate offerte, e in tale occasione, qualora si verifici il caso previsto nel §. 5, si notifica pure in qual proporzione abbiano ad esserne diminuiti gli importi.

§. 8. Il versamento dell'importo offerto o stato diminuito per effetto del §. 5 ha luogo in dieci eguali rate mensili cioè:

al 14 novembre	} 1849
» 15 dicembre	
» 15 gennajo	} 1850
» 15 febbrajo	
» 15 marzo	
» 15 aprile	
» 15 maggio	
» 15 giugno	
» 15 luglio	

ritenuto che la cauzione fatta all'epoca della sottoscrizione valer deve per una rata.

Ogni singolo versamento deve comprendere un importo nominale del prestito divisibile per 100 senza frazioni, al che porge adito la facoltà delle parziali anticipazioni di pagamento concessa nel §. 13.

§. 9. Il versamento si eseguisce di regola alla cassa principale della banca nazionale in Vienna. È però libero ai sottoscrittori di indicare nella domanda di sottoscrizione una delle casse filiali della banca, o in difetto quella tesoreria provinciale, ove desiderassero di eseguire il versamento.

In quanto possa occorrere, vengono destinate pel suddetto fine a comodo dei sottoscrittori anche altre casse dello Stato.

§. 10. Gli Assegni di cassa al cinque o tre per cento, non che gli Assegni parziali ipotecari si ricevono come danaro effettivo tanto per la cauzione, quanto pel pagamento delle rate. Riguardo però agli Assegni parziali ipotecari non ancora scaduti, dovranno bonificarsene dalla parte gl'interessi del 5 per 100 in effettivo danaro, dal giorno della consegna di tali effetti sino a quello della loro scadenza.

§. 11. La cauzione (§. 4.) si considera come la prima rata di versamento. Eseguito il pagamento della seconda rata, il sottoscrittore, verso restituzione del certificato, di cui nel §. 3, riceve un Certificato interinale di prestito secondo la modula qui unita C., non che l'importo corrispondente alla prima rata, in Obbligazioni di Stato, sulle quali si corrispondono gl'interessi di semestre in semestre dal giorno del versamento. Nel caso contemplato dal §. 5 si regolarizza l'importo della cauzione a termini del §. 6. A questo punto la seconda rata tien luogo di cauzione, e l'importo delle Obbligazioni di Stato corrispondenti alla medesima non vien rilasciato al sottoscrittore che all'atto del pagamento della terza rata, la quale costituisce alla sua volta la cauzione. Nello stesso modo si considera come cauzione ogni rata ulteriore, rilasciando all'atto del suo pagamento le obbligazioni per la rata che immediatamente la precede. Al subentrare poi della decima rata si rilasciano le Obbligazioni di Stato corrispondenti alle rate nona e decima.

§. 12. Il certificato interinale di prestito deve prodursi all'atto del pagamento d'ogni singola rata successiva, onde possa farsene sul medesimo la necessaria annotazione.

§. 13. Ogni sottoscrittore può pagare in una sola volta tutte le rate o più rate avanti la loro scadenza, e ritirare il corrispondente importo in obbligazioni di Stato. Anche una parziale anticipazione delle rate è bensì permessa, ma solo allorché il relativo importo in Obbligazioni di Stato sia divisibile per 100 senza frazioni.

§. 14. Chi non paga alla scadenza anche una sola rata perde la cauzione, la quale cede a profitto dell'Erario. Pel sottoscrittore però si estingue relativamente alle rate non soddisfatte ogni obbligo del pari che ogni diritto.

§. 15. Chi sottoscrive per un importo di oltre 25,000 fiorini, o raccoglie sottoscrizioni che sorpassano una tale somma, e le presenta colla voluta cauzione in conformità del §. 2, ottiene una provvigione di un quarto per cento sull'ammontare del versamento relativo. (Seguono le module.) (Gazz. di Milano.)

VERONA 1 Ottobre.

Comorn si è resa alle truppe I. e R. I particolari ne mancano ancora. (Foglio di Verona.)

## STATI ESTERI

### FRANCIA

PARIGI 27 Settembre.

Sappiamo di buona fonte che la Porta, appoggiandosi ai trattati esistenti, ricusa assolutamente di ade-



rire alla domanda della Russia sull' estradizione dei fuorusciti ungheresi, i quali sono entrati nel territorio turco. Questo rifiuto potrebbe esser causa di gravi complicazioni; e già da Parigi si sono spediti corrieri alle varie corti interessate in questo affare. (Patrie.)

**MARSIGLIA 28 Settembre.**

Le nostre popolazioni meridionali apprenderanno con piacere, essere stato delineato il progetto d' una strada ferrata che congiungerà la linea di Marsiglia e d' Aix con Tolone e colla frontiera d' Italia.

Questa sezione unendosi alla linea di Lione ad Avignone è d' una grande importanza nell' insieme delle strade ferrate del mezzogiorno. (Ordre.)

**SPAGNA**

**MADRID 20 Settembre.**

L' Avisador d' Algeiras pubblica una lettera di Melilla del 3, nella quale si dice che quando i Mori videro i vapori e la fregata che conducevano rinforzi a Melilla, credettero che noi facessimo uno sbarco, e si riunirono in 6000 fanti e 700 cavalli per opporsi. Ma quando conobbero le nostre intenzioni, si ritirarono nel loro campo. Si aspettava a Melilla il Governatore del Rif, che dicevasi, doveva avere una conferenza col Governatore di questa piazza. (Heraldo.)

— Crediamo che il giorno d' apertura delle Corti non sia deciso ancora. Il Governo farà di tutto perchè si faccia al più presto; ma vuol presentarsi alle Camere con lavori e progetti importanti a cui attende ora operosamente. (Popular.)

— Leggiamo nell' Heraldo del 20: Jeri il sig. Orlando assistette ad un consiglio di Ministri, nel quale si continuò ad esaminare la legge delle dogane. Pare che sia già stata approvata la tariffa generale della importazione e della esportazione, e che, fra pochi giorni, quest' opera importantissima avrà compimento.

— Si è formata una compagnia anglo-francese per render l' Ebro navigabile. Questa compagnia intende impiegare la somma di 50 milioni di reali, e i lavori cominceranno in gennaio. I direttori, il signor Pourcef ed il marchese di Sausseay, accompagnati dagli Ingegneri inglese e francese, Rewman e Job, si sono recati ad esaminare la faccia dei luoghi. Se l' impresa riesce bene, la provincia di Aragona ne ritrarrà grandi vantaggi. (Galiguani.)

**PORTOGALLO**

**LISBONA.**

Il vapor sardo Goito, giunto da alcuni giorni nel nostro porto, aveva a bordo il generale Salaroli e due ufficiali d' ordinanza di S. M. il Re di Sardegna. Il generale Salaroli era incaricato da parte di S. M. sarda di rimettere a S. M. il re D. Ferdinando il gran cordone dell' Ordine superiore dell' Annunziata, al ministro degli affari esteri la gran croce dei SS. Maurizio e Lazzaro, ed al signor Moro, console di Sardegna, la croce dello stesso ordine. Questi signori furono presentati a S. M. la Regina dal ministro degli affari esteri. Dopo il ricevimento, S. M. il Re D. Fernando, fatti deporre ai visitatori i loro abiti di cerimonia, gli invitò ad una lunga corsa a cavallo nei siti più pittoreschi della valle di Cintra. Al ritorno questi signori ebbero l' onore di pranzare a palazzo donde non si ritirarono che tardi assai penetrati dalla cordiale accoglienza degli augusti loro ospiti.

Il Goito lasciò le acque del Tago domenica per raggiungere il Monzambano, sul cui bordo si trova S. A. il Principe di Carignano che si reca ad Oporto.

S. M. il Re di Sardegna ha egualmente onorato della gran croce dei SS. Maurizio e Lazzaro S. E. il Vescovo di Oporto; delle croci di commendatore S. E. il governatore civile, e il generale comandante la divisione, conte di Casal; delle croci di cavaliere dello stesso ordine, chiuse in ricche tabacchiere, i due medici Assis e Fortunato, e il confessore di S. M. il Re Carlo Alberto che hanno assistito agli ultimi istanti dell' illustre moribondo. Il signor Bobone, ex-consolo di Sardegna, fu onorato del titolo di barone.

Questi due bastimenti hanno preso la via di Oporto accompagnati dal vapore Portoghese D. Luiz avente a bordo i commissarii reali incaricati di assistere all' imbarcazione delle mortali reliquie del Re Carlo Alberto.

Il 3 corrente i battelli a vapore sono entrati nel Douro.

Il conte di Casal, comandante la divisione militare, accompagnato dal suo Stato Maggiore il sig. Lopez de Vasconcellos, governatore civile di Oporto, accompagnato dal suo segretario generale, e il Presidente della Camera municipale, si sono recati a bordo al Monzambano per complimentare S. A. il Principe di Carignano.

Martedì (4) giunse per via telegrafica l' ordine da parte della corte di Torino all' incaricato d' affari sardo, di sospendere fino a nuov' ordine la partenza dei battelli a vapore che devono trasportare le spoglie mortali di S. M. (Revue Peninsulaire.)

**GRAN BRETAGNA**

**LONDRA 24 Settembre.**

Si è fatta qui la singolare osservazione, che non è morto di cholera neppure un solo Israelita ne' quartieri meno ariosi e più insalubri di questa vasta capitale, benchè la mortalità fosse considerevole. (Cour. de Mars.)

**PAESI BASSI**

Addì 22 del mese corrente la Camera dei deputati d' Olanda risolvette con 40 voti su 7, di aggiornarsi finchè il ministero si sia ricomposto.

**AJA 21 Settembre.**

L' Handelsblad dice che si avrebbe intenzione di formare un gabinetto nel senso della maggioranza della seconda Camera.

Nella tornata d' oggi la prima Camera ha approvato a unanimità il progetto d' Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

Sappiamo, dice l' Handelsblad, che è stata mossa la questione, fino a qual punto, in presenza del ritiro del ministero, autore de' progetti sottmessi agli Stati Generali, questi possono continuare i loro lavori. Si assicura che dopo la discussione dell' Indirizzo, la Camera si separerà aspettando la formazione del nuovo gabinetto.

**GERMANIA**

Troviamo nel Lloyd Tedesco, in data di Berlino 18, le considerazioni che seguono intorno alle ultime discussioni del Parlamento prussiano:

» I nostri lavori della revisione della Costituzione procedono alacramente. Tutti i partiti, per quanto fossero per solito discordi, si sono accordati in cansare tutto quello che potesse frapporre ostacolo alla sanzione finale della Costituzione. Questo accordo è stato prodotto dall' indugio e dai raggiri delle Assemblies precedenti. Da un canto, si vuol evitare tutto quello che potrebbe ricordare quei disordini, dall' altro invece si affretta la conclusione, perchè non sia ritolto quanto fu già acquistato o venne promesso: perchè anche qui non mancarono tentativi per ridurre le cose al minimo termine. Il partito reazionario protestante-prussiano fu bensì battuto totalmente nella questione germanica, ma questo non garantisce ch' esso non si raccolga per muovere nuovi assalti, quando possa confidare su altri rinforzi. Anche il Ministero, per quanto risoluto egli sia nel voler mantenuta la Costituzione, non si opporrà, nè potrà opporsi nel caso che le Camere stesse vogliano togliere alcune delle libertà popolari ed accrescere le facultà del Governo. La corrente conservativa, mossa dalla paura, è tuttavia sempre in moto, e tutto dipende soltanto dal modo con cui è guidata. Se la si minaccia con ispaurecchi di prossimi scompigli ad uso dei passati, essa è pronta a qualunque concessione; è invece insensibile o troppo pigra, quando i mali che minacciano non sono se non lontani, ma tali che scoppieranno certamente se non si rimedia loro in tempo radicalmente. Se pur vi pensa, vi pensa così: di ciò si prenderanno fastidio i nostri figli, noi ne abbiamo avuti abbastanza. Fu soltanto un episodio che nella questione tedesca si sia lasciata condurre da una decisione diversa. Alla deliberazione di sospendere la guardia civica; e farsi restituire le armi, segui ieri nella seconda Camera l' altra: di non considerare la guardia civica come parte integrante della forza armata dello Stato. Per quanto ragionevoli motivi siano stati adottati a favore di questa deliberazione: che, cioè, la guardia civica non poteva mai avere la vera disciplina, ed essere condotta con successo contro l' inimico, di maniera che non poteva essere guardata come parte della forza armata dello Stato, ciò però fu detto una volta espressamente in un decreto del re, e la sua fondazione avvenne senza esitare in questo senso. Questo senso era un contrasenso; a persuaderci di questo siamo ora arrivati, e sappiamo parimenti che la guardia civica non sarà mai atta a divenire, nè vorrà essere ciò, a cui la voleva foggare la democrazia, un esercito da far tremare i Monarchi sui loro troni: ma la decisione della Camera urta quanto esisteva legalmente, e quelli che la promossero, nel far cancellare il nome della guardia civica dal numero delle parti costituenti la forza armata, furono indubbiamente guidati dal secondo fine di farlo cancellare anche dalla Costituzione, e quindi di togliere da questa l' istituzione stessa.

» Ho già espresso altra volta quanto stolto sarebbe questo passo retrogrado: più stolto ancora della stoltezza, alla quale la predilezione aveva inalzata questa istituzione nei tempi del suo fiore. I chiaro-veggenti non vengono a tempo. Anche il principio che l' esercito deva giurare la Costituzione, non istà espressamente nella Costituzione, ma bensì in molte promesse e dichiarazioni ufficiali; lo spirito militare prussiano vi oppone resistenza, gli altri stanno nehhittosi; non havvi quindi dubbio che una deliberazione della Camera toglierà quel giuramento. In sostanza, è cosa di leggiero momento: il soldato non è fatto per esaminare le leggi; con giuramento o senza, egli seguirà la sua bandiera, obbedirà ai suoi superiori, o, nel peggior caso, passerà dalla parte della rivoluzione. Il giuramento alla Costituzione, come dissi, in pra-

tica è indifferente, ma in teorica, toglierlo è un passo retrogrado. Non fa cadere l' edificio costituzionale, ma mette in guardia i senatori ed i consoli. Oggi si discute se la forza militare possa procedere, in caso di turbolenza, anche senza essere invitata dalle autorità civili. Ecco di nuovo una discrepanza fra la teorica e la pratica. Chi vorrà pretendere da un Comando militare la longanimità di non procedere, qualora vegga assalire o distruggere un palazzo municipale, finchè il Magistrato, che vi è assediato, mandi a chiedere aiuto; il che è impossibile nella maggior parte dei casi? Ma si dà un grave scrollo all' edificio, col dire espressamente nella Costituzione che l' autorità militare può procedere anche senza invito dell' autorità civile. Passeranno senza difficoltà anche le prescrizioni, che vietarono ai militari come tali, e peggio armati, di tener discussioni. Senza una legge simile non havvi Stato regolato. Ma la voglia di un partito d' intaccare ancora maggiormente la Costituzione del 5 dicembre; va facendosi sempre più manifesta. In un grande numero di processi politici, i giuri delle Province hanno dichiarati non colpevoli gli accusati. La Krouz-Zeitung è fuori di sè, e domanda ormai l' abolizione del giuri. Ma che cosa sarebbe da farsi, se anche i tribunali regii negli stessi casi mandassero assolti gl' imputati? Ciò sarebbe possibilissimo, è anzi verisimile. In questa calamità non havvi se non un rimedio, cioè quello di limitare al più possibile il numero di tali processi, e volgere ogni studio soltanto a quelli in cui l' accusa è certa del suo successo. Molto meglio sarebbe ancora, dopo che fu chiusa felicemente la rivoluzione, accontentarsi di questo risultamento, e non inasprire ferite che incominciavano a cicatrizzarsi.

**IMPERO AUSTRIACO**

**VIENNA 23 Settembre.**

Le conferenze in affari militari si continuano ieri ed oggi sotto la presidenza del maresciallo Radetzky. Fu omai stabilito il principio che l' armata sarà divisa in corpi d' infanteria e di cavalleria. L' oggetto delle discussioni ulteriori sarà il modo di formare i corpi, e che ciò abbia da succedere sul sistema prussiano, russo o francese.

**ALTRA DEL 24.**

I lavori del corpo d' assedio di Komorn procedono con grande assiduità. Immensa quantità di materiale di distruzione trovasi in mezzo al campo. Gli uomini, in numero di 80,000; s' impiegano, alternando il lavoro da sei ore in sei ore, giorno e notte all' opera gigantesca, che deve essere costruita per assediare, secondo le regole dell' arte, la fortezza più forte dell' Austria. Diciamo opera gigantesca, poichè, prescindendo da' lavori di terra pel collocamento dello scelto parco di artiglieria, si devono intrecciare più centinaia di mila fascine e gabbioni, per distruggere colle mani dell' uomo cose costrutte dalle mani dell' uomo stesso.

— Il contegno della guarnigione di Komorn dimostra fino da tre settimane che manca della forza di resistenza. Essa lascia fare tutti i preparativi per l' assedio senza tirare un sol colpo dalla fortezza, così si continuò giorno e notte alla costruzione delle batterie dalle truppe imperiali. Tutti i prigionieri austriaci mandati fuori della fortezza concordano nel dire che non si sa propriamente chi sia il vero padrone della fortezza. (Ost-Deutsche Post.)

**ALTRA DEL 26.**

S. M. L' Imperatore, dietro proposta del ministro della guerra, con sovrana Ordinanza 19 corrente, si compiace di nominare S. A. I. R. il tenente maresciallo Arciduca Alberto a comandante del corpo d' armata che stanzierà in Boemia.

— Questa mattina è partito di qui il generale d' artiglieria barone di Haynau alla volta di Presburgo.

— Il giorno 25 corrente giunse a Vienna la notizia che la Porta abbia rifiutata la consegna dei capi degl' insorti ungheresi. (T. Bothe.)

**ALTRA DEL 27.**

Dai rapporti che si hanno a tutt' oggi rilevasi che alle Casse della Banca in Vienna e nei paesi della Corona furono sottoscritti per 17,423,400 fiorini. (G. di Vienna.)

— Quanto prima avrà qui luogo una pubblica mostra di prodotti dell' industria russa fatti venire dalla Camera di commercio, mediante deputati a questo fine recatisi a Presburgo.

— La duchessa d' Angouleme, il duca di Bordeaux e la di lui consorte sono qui arrivati da Frohsdorf. (F. T.)

**TIROLO**

**BREGENZ 21 Settembre.**

Il corpo d' armata agli ordini del tenente maresciallo principe Schwarzenberg verrà portato da 20 fino a 25,000 uomini, per esser pronto ad ogni evento. Questo corpo sarà diviso di maniera che ove occorra possa riunirsi entro pochi giorni, e quindi nel Vorarlberg, nella Kechthal, nell' Oberinntal e a Vintschgau. Il corpo forma due divisioni con 4 brigate, a cui si aggiungeranno anche una brigata di cavalli con artiglieria e corpo extra. (T. B.)



UNGHERIA

Cenni sulla Corona di S. Stefano.

Intorno alla corona di Santo Stefano corrono più moltissime voci. I più credono che essa debba essere sotterrata in qualche luogo, altri sono d'opinione che Kossuth l'abbia portata seco; ed altri poi pretendono che ne abbia tratte le gemme per aprirsi con esse un varco attraverso la Turchia, e la corona sia stata posta nel crogiuolo degli ebrei. Ciò che poi è più strano si è che taluno pretende benanco che Kossuth voglia farla vendere per danari in America! Come stia veramente la cosa, lo sapremo col tempo.

Questa corona è stata inviata l'anno 1000 da Papa Silvestro II al Re Santo Stefano, che nel 1001, alli 15 di agosto, ne veniva incoronato. Nel 1072 il Duca Geisa ricevette dal greco Imperatore un serto reale, che Geisa stesso, quando più tardi fu incoronato, fece riunire all'antica corona, di maniera che la corona ungarica consiste propriamente di due corone. Allorchè gli Arpadi si estinsero, nel 1301, v'ebbe dissensione in Ungheria per l'elezione del Re. Gli uni elessero Carlo Roberto d'Angiò di Napoli, gli altri Venceslao junior di Boemia. Quando le cose di quest'ultimo presero una cattiva piega, suo padre Venceslao senior, Re di Boemia, venne con un esercito a Buda, e portò seco il figlio e la corona a Praga. Gli ungheresi elessero allora a loro Re Ottone di Baviera, al quale diè la corona.

Ottone a tutti sconosciuto attraversava a cavallo l'Austria. La corona era nascosta in una piccola botte, che un Gentiluomo avevagli allacciata al bottone della sella. Viaggiando la notte s'erano sciolte le correggie, e la botticella era scivolata a terra senza che il cavaliere vi potesse mente. Quando si fe' giorno ed Ottone s'accingeva a varcare il Danubio nella direzione di Fischament, s'accorse della fatta perdita. Si tornò indietro, e venuta volle che fosse ritrovata la botte. Allorchè nel 1307 Ottone recossi in Transilvania, per guadagnare a sè il voivoda Ladislao, fu da questi tenuto prigioniero. Alla fine poi lo rilasciava, ma la corona teneva per sè. Minacciato di guerra da Carlo Roberto, la restituì nel 1310. Morto l'Imperatore Alberto IV nel 1439, v'ebbe dissensione nell'elezione. Una parte elesse Wladislao di Polonia, l'altra Ladislao figlio postumo di Alberto. Elisabetta fece incoronare Ladislao appena fu nato, e fe' quindi involare la corona custodita nel castello di Wissegrad, dalla sua damigella di corte, nel 1440.

Nell'anno seguente essa daval in pegno per 2500 fiorini all'Imperatore Federico IV, e la riscattava poscia Mattia Corvino. Dopo la battaglia di Mohacs la corona fu nuovamente rubata (non se ne hanno precisi ragguagli da donne in Wissegrad per cingerne il capo a Giovanni Zapolya. Questi la diede in custodia a Prényi che la passò a Ferdinando I.

Dopo l'incoronazione di Ferdinando, 1527, cadde essa in mano dei turchi. Allorchè Solimano ritornò dall'assedio di Vienna, a Buda espose la corona alla vista dell'esercito turco, dicendogli esser quella la corona del famoso Monarca persiano Nushirvan. Solimano la donò poscia a Zapolya suo protetto. Dopo la morte di Zapolya la vedova Isabella Zapolya trasimetteva a Ferdinando I.

Rodolfo II fecela portare a Praga; Mattia II di nuovo a Presburgo. Nel 1619 venne in mano di Bethlen Gabao, quando occupò Presburgo, ed alla pace di Nikolsbur la restituì nuovamente a Ferdinando II. L'Imperatore Giuseppe II fecela portare a Vienna; Leopoldo II la fece portare di nuovo in Ungheria. Allorchè il Principe Windischgratz si avanzava verso Buda, Kossuth la prese con sè. Che cosa ne avvenisse dipoi è ignoto. Il valore materiale della corona è lieve cosa.

Gli altri arredi preziosi, come il globo e la spada, non provengono da S. Stefano; ma sì dagli Angiò. Il manto pure è stato adoperato la prima

volta per l'incoronazione di Carlo Roberto. In origine era desso un piviale che Gisela, moglie di S. Stefano, aveva donato alla cattedrale di Wesprim. D'onde provengano i calzari non si sa.

(Corr. Austr.)

PRESBURGO 24 Settembre.

Questa mattina passarono per la nostra città, scortati da un distaccamento di fanti Zanini, 25 carri che trasportano a Vienna le masse d'oro e d'argento coniato e molti altri oggetti preziosi che furono rinyenuti nella fortezza di Arad.

(G. di Vienna.)

TRIESTE 25 Settembre.

Nel giorno 25 corrente si ebbero in città e territorio, compreso l'Ospitale civile, 85 nuovi casi di cholera:

Morirono 25, guarirono 45, gli altri rimasero in cura medica.

Nel giorno 26 corrente mese si svilupparono in questa città e territorio, compreso l'Ospitale Civile, 93 casi nuovi di Cholera.

Morirono 23, guarirono 67; gli altri rimasero in cura medica.

Totale dei casi dallo sviluppo della malattia a tutto il dì 26 corrente 1570.

Morirono in complesso 554.

Dalla Commissione Centrale di Sanità.

(Oss. Triest.)

AGRAM 24 Settembre.

I nostri sereznani di Topolovec furono l'altr' jeri di ritorno dalla spedizione ungherese, ove diedero molteplici prove di valore e di perseveranza.

Lo stesso giorno arrivarono qui dal Banato e da altre regioni 634 individui, parte disertori, parte soldati convertiti, parte anche honved. Questi si dirigono a Petteau, ove in seguito ad una nuova visita medica verranno suddivisi nei diversi reggimenti.

(G. d' Agram.)

APPENDICE

I popoli presso che tutti dell' antichità avevano costumanza di dedicare alcuni particolari giorni dell' anno a giuochi giuasticci e cavallereschi, a liete feste, ed a grandiosi spettacoli, i quali, quando in onore di alcuna loro divinità, quando a pubblico sollazzo e trattamento venivano celebrati. Basti solo rammentare a tal proposito i famosi giuochi Olimpici e i Pizii presso i Greci; gli Augustoli, i Florali, i Circensi appo i Romani. Il tempo ad essi destinato veniva distinto col nome di ferie, durante le quali si sospendevano i pubblici negozi, e gli schiavi erano esentati dal lavoro. Il declinare della estate o i mesi di autunno era d'ordinario l'epoca assegnata alle ferie.

Quest' antica costumanza non sembra del tutto cancellata dal lungo volgere de' secoli; mentre la osserviamo discesa ed adottata in parte infra i popoli moderni nei dilettevoli passatempi e nelle annuali feste di pubblica rievocazione, le quali in fogge diverse infra le diverse nazioni si celebrano tuttora in qualche particolare tempo dell' anno.

In ispecial modo poi fra di noi si verifica cotale osservanza, ove il benevolo e provvido Governo, sollecito mai sempre del ben' essere e del pieno contentamento dei popoli, permette, durante l' attuale stagione, che in taluni paesi, adiacenti a quest' alma nostra Metropoli, si eseguiscano pubblici giuochi e divertimenti, di cui ogni classe degli abitanti possa indistintamente partecipare.

Difatti sappiamo che a Frascati quella popolazione, e le persone, che ivi come in Albano ed in altri paesi circconvicini recansi numerose a diporto per ricrearsi dell' aere mite e salutare, e dei luoghi deliziosi di quegli ameni contorni, hanno di già incominciato a godere fino dalla scorsa Domenica, ultima del caduto mese, delle consuete feste autunnali, che il Municipio Tuscolano, d' appresso il debito permesso della Superiorità Governativa, ha divisato di dare in ciascuna Domenica del mese andante, colla corsa di veloci destrieri, con brillanti fuochi artificiali, e col dilettevole giuoco della tombola.

Gl' indicati divertimenti verranno ripartiti in ciascuna Domenica nel modo seguente, di già annunziato

al pubblico con apposito proclama della Commissione Municipale della sunnominata Città.

Nella prima Domenica, 7 Ottobre, verrà incendiato un fuoco artificiale nelle ore pomeridiane.

Nella seconda Domenica, 14 Ottobre, nelle ore pomeridiane, verrà eseguita la corsa de' cavalli, e quindi la tombola.

Nella terza Domenica, 21 Ottobre, nelle ore suindicate, avrà luogo la corsa de' cavalli, e dipoi un fuoco artificiale.

Nell' ultima Domenica, 28 Ottobre, si eseguirà la solita corsa de' cavalli nelle ore pomeridiane.

Il concerto musicale renderà più piacevoli gli accennati divertimenti con variati e melodiosi pezzi di musica; e finalmente una Compagnia Drammatica agirà seralmente con scelte produzioni in quel teatro.

Tutte queste non sono che le feste le quali avranno luogo in quella città, se non vuoi si quinci far parola degli svariati trattenimenti campestri, della caccia, dei festosi desinari e delle gite nel Contado, cui in questa sollazzevole e dolce stagione si dedica altresì con grande allegrezza la gioventù e la classe infima pur anche del nostro popolo.

Per tal fatto deve goder l' animo alle persone tutte da senno e a coloro amanti della pace e del bene patrio, nel mirare come per ogni dove rinasca l' allegria, la fiducia, la tranquillità e la pubblica sicurezza delle popolazioni, le quali, lungi dall' essere abbiette, triste ed avvilitte come taluni ostinati ciechi della mente, vanno ad arte divulgando, si rallegrano invece tranquillamente ora che la Dio mercè ritornati sono i tempi dell' ordine, della calma e della legalità sotto il legittimo e paterno ecclesiastico regime. F. B.

ARRIVI

DAL GIORNO 3 AL GIORNO 4 OTTOBRE.

- Aroni Filippo, di Berlino, Pittore, da Russia.
Ansley Samuele, d' Inghilterra, Nobile, da Marsiglia.
Bobbio P. Guglielmo, di Roma, Barnabita, da Genova.
Barnetti Angelo, di Roma, Possidente, da Napoli.
Baldi Luigi, di Genova, Studente, da Civitavecchia.
Carton Andrea, d' Irlanda, Nobile, da Livorno.
Clarke Carlo, d' Inghilterra, da Genova.
Casoni Luigi, di Corsica, Commmerciant, da Marsiglia.
Del Bosco Caterina, di Palermo, Possidente, da Livorno.
Deleone Giovanni, d' Inghilterra, Nobile, da Marsiglia.
Dutthè Margarita, di Parigi, Proprietaria, da Marsiglia.
De Rayneval Luisa, di Francia, Possidente, da Marsiglia.
Fatahah Phara, di Aleppo, Negoziante, da Livorno.
Gorhan Giovanni, di America, Negoziante, da Livorno.
Grenwood, d' Inghilterra, Possidente, da Livorno.
Kallas Giacobbe, di Siria, Sacerdote, da Montelliano.
Kimmerling Luigi, di Francia, Commmerciant, da Civitavecchia.
Lanza Francesco Paolo, di Palermo, Commendatore, da Livorno.
Lespian Teodoro, di Spagna, Studente militare in Francia, da Marsiglia.
Marguina Giuseppe, di Spagna, Possidente, da Spagna.
Molony Carlo, d' Irlanda, Ministro, da Marsiglia.
Pozzo Angelo, di Cuneo, Sacerdote, da Torino.
Roche Timoteo, di Parigi, Orologiaio, da Genova.
Roquer Felice, di Parigi, Commmerciant, da Marsiglia.
Ruiz Francesco, di Spagna, Possidente, da Spagna.
Rocchi D. Luigi, di Modena, Sacerdote, da Livorno.
Roggier Giacomo, di Modena, Nobile, da Viterbo.
Rany Prospero, di Svizzera, Colonnello, da Svizzera.
Szymanowsky Giuseppe, di Baden, Proprietario, da Napoli.
Sacchi Luigi, di Siena, Possidente, da Livorno.
Strauge, d' Inghilterra, da Genova.
Stalder Antonio, di Svizzera, Studente, da Lucerna.
Thomas Enrico, di Francia, Pittore, da Marsiglia.
Thiry Cecilia, di Parigi, Proprietaria, da Marsiglia.
Trinchieri Girolamo, di Genova, Religioso, da Viterbo.
Torres Francesco, di Spagna, Possidente, da Spagna.
Villa D. Carlo, di Piemonte, Barnabita, da Genova.
Zini D. Francesco, di Modena, Sacerdote, da Livorno.

PARTENZE

DAL GIORNO 3 AL GIORNO 4 OTTOBRE.

- Angelini Salvatore, di Roma, Spedizioniere, per Napoli.
Amici Biagio, di Frascati, Fuochista, per Danimarca.
Bellini Luigi, di Forlì, Possidente, per Vicenza.
Bastanzetti Antonio, di Treviso, Cisellatore, per Treviso.
Branchi Martino, di Lucca, Professore, per Lione.
Colomba Giovanni, di Cremona, Studente, per Cremona.
Chiodo Agostino, di Genova, Avvocato, per Genova.
Heick Ferdinando, di Prussia, per Prussia.
Maggi Annibale, di Milano, Cisellatore, per Milano.
Malerassi Francesco, di Firenze, Sacerdote, per Firenze.
Malvoz Leone, di Bruxelles, Possidente, per Genova.
Parati Giovanni, di Sommariva, Sacerdote, per Torino.
Parmiani Enrico, di Ferrara, Incisore, per Torino.
Romani Girolamo, di Mantova, Scrivano, per Mantova.
Rossi Antonio, di S. Remo, Sacerdote, per S. Remo.
Tortarolo Pietro, di Genova, Proprietario, per Genova.
Taddei Silvestro, di Aquila, Sacerdote, per Civitavecchia.
Valenziani Francesco, di Roma, Possidente, per Napoli.

ANNUNZI GIUDIZIARIJ

Fallimento. - Questo Eccmo Tribunale di Commercio, dietro stragiudiziale memoria dei signori Cav. Luigi Sarazani e Giuseppe Aurelj, come creditori di Antonio Vattani Commmerciant pizicagnolo in piazza Agonale n. 408, a senso dell' art. 443 Reg. Commere. con Sentenza del giorno 5 di questo mese ha dichiarato l' apertura del Fallimento del detto Antonio Vattani, retrotraendone provvisoriamente gli effetti al giorno 23 Giugno 1848. Ha nominato in Giudice Commissario l' Illmo sig. Alessandro Pisoni Giudice supplente del lodato Tribunale, ed in Agente il signor Cav. Luigi Sarazani. Ha ordinato l' apposizione delle biffe e sigilli su tutti gli effetti del fallito, non che il deposito della di lui persona nel carcere dei debitori morosi, ed ha preso finalmente tutte le altre provvidenze dalla legge prescritte.

Roma dalla Cancelleria del Tribunale di Commercio questo dì 6 Ottobre 1849.

Pel sig. Niccola Giovannucci Cancelliere Romualdo Polidori Sostituto.

Li 2 Ottobre corrente morì in Roma Pietro Nelli, e volendo il sig. Giovanni Nelli agire cautamente, ha risoluto di procedere all' inventario degli effetti lasciati da detto defunto; si deduce però a notizia che detto inventario sarà principiato, per gli atti dell' infrascritto Notaro, li 10 corrente Ottobre, alle ore 9 antimeridiane, nella casa di ultimo domicilio del defunto, posta in via di S. Tommaso in Parione n. 7, per proseguirsi nei luoghi, giorni ed ore da destinarsi in seguito. Roma li 6 Ottobre 1849.

O. Milanese Not. di Coll.

Tribunale Civile di Roma primo Turno.

Nel giorno 24 Settembre 1849 il Rev. sig. Canonico Domenico Pomardi ha dichiarato di volere accettare e proseguire l' incarico di Tutore o Curatore dei figli del fu Gregorio Armati, ed amministrazione del di loro Patrimonio, come da Testamento del defunto Armati e da dichiarazione emessa in atti del suddetto Tribunale.

Marcello Annibali Legale Rot.

Illmo sig. Avv. De Sanctis Asses. Civ.

S' intima per affiliazione al sig. Antonio Hessler

d' incognito domicilio e dimora, qualmente nella Causa fra esso ed il sig. Giovanni Chiassi, S. S. Illma nella udienza del 5 corrente ha deputato in Perito orellco il sig. Adriano Fabri, onde stimi gli oggetti preziosi de' quali si tratta. Pietro De Paolis Proc.

MERCATO DI GIOVEDÌ 4 E VENERDÌ 5 Della corrente settimana.

BESTIAME CONDOTTO AL MERCATO

Buoi, Vacche e Vitelle camparecco. N. 389
Vitelle . . . . . 59
Castrati . . . . . 55

MEDIA DEI PREZZI DELLE CARNI DESUNTA DALLE ASSEGNE

DATE DAI SENSALI DEL CAMPO
Buoi di stalla e di erba ogni 40 lib. baj. 59
Detti a peso . . . . . 53
Vacche . . . . . 55
Vitelle campareccio . . . . . 70
Castrati . . . . . 55

Dal Campo Boario il 5 Ottobre 1849.

BORSA DI ROMA

DEL DÌ 5 OTTOBRE 1849.

Table with 2 columns: Location (Napoli, Livorno, Firenze, Venezia, Milano, Ancona, Bologna, Genova, Londra, Parigi, Marsiglia, Lione, Augusta, Vienna) and Price/Value.

FONDI PUBBLICI
Consolidato Romano al 5 per cento godimento del secondo semestre 1849. Sc. 99 --